

Wotkeová, Zuzana

## **Aspetti fonetici del linguaggio infantile**

*Études romanes de Brno*. 1979, vol. 10, iss. 1, pp. 55-62

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/113038>

Access Date: 16. 02. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

ZUZANA WOTKEOVÁ

## ASPETTI FONETICI DEL LINGUAGGIO INFANTILE

Negli ultimi tempi si dedica una notevole attenzione all'educazione delle giovani generazioni. Non da ultimo ne testimonia anche un intenso sviluppo di molte specializzazioni scientifiche che si occupano dello sviluppo linguistico e psichico del bambino. Fra queste discipline bisogna mettere in rilievo la pedolinguistica che, benché sia nata come disciplina autonoma soltanto poco tempo fa, ha le sue radici già nell' antichità (Francescato 1970, p. 10).

Molti genitori osservano lo sviluppo linguistico dei loro bambini dai primi tentativi di realizzazione fonetica dei singoli fonemi fino alla pronuncia articolata (Stern, McCarthy, Ohnesorg, Leopold, Burling, Pačesová, Frontali, Musatti, Francescato, Janota). Il materiale per questo articolo è stato acquisito osservando, scrivendo e registrando le manifestazioni foniche del mio primogenito, nato il 31 maggio 1975 a Brno ed educato in uno stretto ambiente familiare. Così come K. Ohnesorg (1948, p. 17) abbiamo cercato di annotare tutti i suoi discorsi, il che è stato molto difficile, dato il suo elevato verbalismo. Vedremo di riassumere i risultati della nostra ricerca cronologicamente — dal balbettamento iniziale fino alla realizzazione fonetica più o meno adeguata dei singoli fonemi del ceco.

Alla fine del 2° mese e nel 3° mese il bambino comincia visibilmente a reagire alla voce della madre, si sforza di comunicare: il risultato è una serie di suoni vocalici difficilmente definibili, per esempio [aaa], [eee], [aeee], [eueu].

Si vuol dire che lo sviluppo motorio e linguistico del bambino si perfezionano parallelamente. A metà del 5° mese il bambino seguito non è così sviluppato fisicamente come i suoi coetanei. Raramente se sforza di girarsi su un fianco e di alzare la testa e il corpo dimostrando di volersi sedere. Come se avesse consumato tutta la sua energia per emettere incessantemente una quantità indefinita di suoni vocalici frammisti a suoni di tipo consonantico, cfr. [aggRR], [eggRR], [aggoo], [eggwu], [eggo], [aaja], [ajaja]. I suoni vocalici sono tipici di questo periodo; dai prefonemi consonantici appaiono le gutturali, le labiali e le nasali, per esempio [agaga], [ababa], [amama]. Il bambino cambia la melodia della voce, comincia con un alto e poi la voce si abbassa fino all'esaurimento della corrente espiratoria e ricomincia, di nuovo su un tono alto. Il

bambino sembra ascoltare con piacere la propria voce e a seconda delle sensazioni acustiche ripete o modifica le sue vocalizzazioni. Inizia così il „Lalen“ o „balbettamento iniziale“.

Nei mesi seguenti (1°8° e il 9°) il bambino forma gruppi di sillabe uguali che si ripetono. Compaiono praticamente tutti i tipi vocalici e consonantici, realizzati nelle zone bilabiale, alveolare, palatale, velare e laringale, cfr. [ababa], [anana], [amama], [dada], [tata], [ajaja], [agaga], [egoo], [uaua]. Oltre la struttura sillabica VC comincia a comparire il tipo CV.

Nella seconda metà del 9° mese il bambino è indotto a imitare gesti nel corso dei quali la madre dice „batti le mani“. Questi gesti collegati a parole che invitano ad eseguirli, vengono poi compiuti anche senza che li esegua la persona che pronuncia l'invito. Alla domanda dell'adulto „come stai?“, risponde girando la mano e reagendo quindi alla risposta dell'adulto „così così“. Alla domanda „dov' è babbo, nonno?“, si rivolta verso la persona nominata. Così come alla domanda „dove è la luce?“, si rivolta verso il lampadario.

Nel 10° mese sa già rispondere con interiezioni a queste semplici domande: „Come fa l'orologio della torre?“ Risposta: [bim bam]. „Come fa l'orologio?“ Risposta: [ti ta:]. „Come fa l'automobile?“ Risposta: [tu tu:]. Commenta l'accendersi della luce con la parola [bi:].

A cavallo tra il 9° e il 10° mese il bambino giunge finalmente allo sviluppo motorio tanto atteso, favorito senza dubbio dalla „girella“ che riceve in dono. Il bambino impara prima ad alzarsi (fino allora non riusciva neanche a sedersi da solo) e poi a camminare con l'aiuto della „girella“. In quei giorni riceve le sue prime scarpe di cuoio. Ogni volta che gliele mettiamo, lui le indica dicendo la sua prima vera parola [bə-ta] (bota = scarpa). La [o], più difficile, è sostituita da un suono indefinito [ə]. Circa due settimane prima del suo compleanno il bambino fa i suoi primi 3—4 passi. Prima di compiere il primo anno impara altre parole: [ta-ta] (tata = babbo), [ma-ma] (mama = mamma), [ba-ba] (baba = nonna), [de-de] (dēda = nonno), [ki-ti] (kytička = fiorellino). Nell'espressione [ki-ti] il bambino articola chiaramente la [k] che presto perde e fino a 2,5 anni non sa realizzare.

Alla fine del 12° mese il bambino usa attivamente in tutto 10 parole: 6 sostantivi [bə-ta], [ta-ta], [ma-ma], [ba-ba], [de-de], [ki-ti] e 4 voci onomatopeliche [bim bam], [ti ta:], [tu tu:], [bi:]. In concordanza col graduale sviluppo delle capacità fisio-psicologiche la fase prelinguistica del bambino finisce. In questo stadio prevalevano le manifestazioni passive su quelle attive e l'intonazione aveva un ruolo prevalente nella prima attività linguistica del bambino. Dopo le prime manifestazioni sonore e dopo il periodo della lallazione e della ripetizione monotona di una o più sillabe, il bambino arriva ad uno stadio vicino a quello propriamente linguistico. Il suo scopo è di arrivare alla comprensione del proprio linguaggio e del linguaggio che parlano le altre persone nell'ambiente che lo circonda. Il sistema vocalico del bambino ha in questo periodo grosso modo questi fonemi (naturalmente realizzati nelle varianti più differenti): [a] nella parola [ta-ta], [ɛ] aperta nella parola [de-de], la [i] nella parola [bi:]. Oltre la [i] il bambino realizza qualche volta la [y] arrotondata che non esiste nel sistema vocalico ceco. Nella parola [bota] la vocale [o] è ancora sostituita dal suono indefinito [ə]. Nella parola [tu tu:] il bambino realizza la [u] con le labbra protruse. Il sistema consonantico comprende la bilabiale [b] che spesso alterna al suo opposto sordo [p], per es. [bim bam], [pim pam];

la nasale [m], per es. [ma-ma]; l'alveolare [t], per es. [ta-ta], eventualmente la [d] sonora, per es. [de-de]; le palatali [ĵ], [dʲ], per es. [ĵi·ta·], [dʲe-dʲe] e la gutturale [k], per es. [ki-ti]. Dal periodo della lallazione sopravvivono poi la gutturale sonora [g], per es. [aga], [gaga] e la [R] uvulare, per es. [agRR], [egRR]. In altre parole, il repertorio di fonemi di questo periodo è il seguente: 6 vocali [a], [e], [i], [u], [ə], [y] e 9 consonanti: [b], [m], [t], [d], [ĵ], [dʲ], [k], [g], [R].

Nel 13° mese il suo lessico si arricchisce di altre 8 parole: [da-da] (*voda* = *acqua*), [mi:] (*mýdlo* = *sapone*), [pi:] (*plínka* = *pannolino*), [mi:] (*medvidek* = *orsacchiotto*), [a-pa] (*hapalo* = *è caduto*), [pa-pa] (*papat* = *mangiare*). Il bambino imita la musica dalla radio [wua-wua] e il fumare del nonno [pff]. Nella parola [bo-ta] realizza già correttamente la [o]. Si perfeziona l'opposizione tra la consonante sonora e quella sorda. Il repertorio fonemico si è arricchito dunque della vocale [o] e delle consonanti [p], [f].

Nel 14° mese compare la particella di negazione [ne ne] (*ne ne* = *no no*). Il bambino articola tutte le vocali e compaiono nuove consonanti [n], [j], per es. [na-ni] (*nany* = *dormi*), [o-ji] (*rohlik* = *panino*), e il primo accenno alla sibilante palatalizzata [š], per es. [mi:ša] (*Miša* = il nome dell'orsacchiotto). Sostituisce con consonanti di articolazione più facile le consonanti che non sa articolare o che gli creino difficoltà. Questo fenomeno ha carattere così regolare che è facile prevedere con relativa precisione come pronuncerà una parola nuova che abbia qualche difficoltà di articolazione. Si può parlare di una certa regolarità che risulta dal principio del „minimo sforzo“ formulato da Schulz (1880), cfr. Ohnesorg 1959, p. 151. L'affricata „difficile“ [č] è sostituita dalla palatale [ĵ], cfr. [o-ti] (*oči* = *occhi*); la laterale [l] è per ora omessa, cfr. [ba-o:n] (*balón* = *pallone*); Nel gruppo labiale [p] + laterale [l] + [i], la [l] mancante causa il cambiamento della [i] non arrotondata, cfr. [py:na] (*plína* = *pannolino*). La velare [k] viene omessa, cfr. [a-at] (*kakat* = *fare la caccia*), o realizzata come colpo di glotta, cfr. [pu-pi:] (*pupík* = *ombelico*), più tardi in molti casi viene realizzata come alveolare [t], cfr. [tef] (*krev* = *sangue*). Oltre le parole di due sillabe prova anche a pronunciare parole di tre sillabe, cfr. [ma-uš-a] (*Maruška* = *nome femminile*).

In agosto — nel 15° mese —, in cui le registrazioni non sono state fatte in modo regolare per l'assenza della madre, non abbiamo che 14 nuove espressioni annotate. Oltre alla sibilante sorda [š] nella parola [šuna] (*šunka* = *prosciutto*) compare il suo opposto sonoro [ž] nella parola [ži:na] (*žínka* = *quanto di spugna*). Tutte e due le sibilanti [š] e [ž] sono molto palatalizzate e il contrasto di sonorità è spesso diminuito. A queste sibilanti [š] e [ž] ancora non stabilizzate assomiglia molto un'altra sibilante [s] palatalizzata che viene realizzata dapprima in posizione iniziale e intervocalica, cfr. [ši:ə] (*sýr* = *formaggio*), [pi:še:] (*písek* = *sabbia*). Se la [s] si trova nel gruppo consonantico, viene omessa regolarmente, cfr. [meta:] (*smeták* = *scopa*). Il bambino o elimina la vibrante apicale [r], cfr. [ajě] (*rajče* = *pomodoro*), o la sostituisce con un suono vocalico indefinito [ə], cfr. [ši:ə] (*sýr* = *formaggio*); la gutturale [k] è sostituita dal colpo di glotta, cfr. [meta:] (*smeták* = *scopa*). Le parole [ot] (*loď* = *nave*), [opata] (*lopata* = *badile*) sono realizzate senza la [l] iniziale. Interessanti sono le voci [muňa] (*meruňka* = *albicocca*) e soprattutto [baňda] (*banán* = *banana*) con cui indica a lungo ogni sorta di frutta. In queste parole realizza per la prima volta la palatale [ň], dunque molto più tardi delle palatali [dʲ], [ĵ]. Proprio tale creazione di parole „originali“, è il motivo per cui

il bambino può essere capito certe volte soltanto da coloro che gli sono spesso vicini (genitori, nonni). Il bambino si serve di un sistema fonologico sui generis, sempre più completo e più vicino a quello degli adulti.

Il 16° mese è importante sia per l'uso di nuove parti del discorso, sia per la formazione delle prime proposizioni vere e proprie, cfr. [tata papa: dēba] (tata papá chleba = *il babbo mangia il pane*), [nede to] (nejde to = *non va*), [ja: ma:m boti] (já mám boty = *io ho le scarpe*). Il repertorio fonemico si è arricchito delle consonanti [w], [ž], cfr. [waší] (vlasy = *capelli*), [žima] (zima = *freddo*). Il bambino non distingue ancora il luogo dell' articolazione e quindi l'opposizione sibilante acuta e sibilante grave. Distingue però l'opposizione sonora sorda, [š], [š] verso [ž], [ž]. Più precisa è l'articolazione della labiodentale [f], cfr. [fuči:] (fuči = *tira vento*). La palatale [j] sostituisce i fonemi [l], [r] di articolazione più complessa in posizione iniziale e intervocalica, cfr. [jama] (lama = *lama*), [pajes] (palec = *pollice*), [dajeba:ši] (darebáci = *birichini*). Il bambino semplifica i gruppi consonantici pronunciando solo una vocale che sa già articolare bene, cfr. [pa:do] (prádlo = *bucato*), [a:babi:] (zábradlí = *ringhiera*). Il primo gruppo consonantico è formato dalla nasale [m] e dalle labiali [p], [b], cfr. [ampa] (lampa = *lampada*), [bamboji] (brambory = *patate*).

Nel 17° mese il bambino assimila la giusta articolazione della labiodentale [v], dapprima in posizione intervocalica, cfr. [umi:wa:me] → [umi:va:me] (umýváme = *laviamo*), e più tardi anche all'inizio della parola, cfr. [voňaf-a] (voňavka = *profumo*). A differenza di altri bambini che hanno delle difficoltà a pronunciare bene la [l], il bambino seguito ben presto realizza la laterale [l]; per la prima volta in posizione intervocalica, cfr. [ma:lo] (málo = *poco*), poi in posizione all'inizio della parola, cfr. [lampa] (lampa = *lampada*), e alla fine della parola, cfr. [oveja:l] (overál = *overall*). La sua pronuncia della [l] non è ancora ben stabilizzata, spesso realizza ancora la palatale [j] al posto della laterale [l]. Neanche in gruppo consonantico non realizza ancora la [l], cfr. [ibi:še:] (kyblček = *secchiello*), [depido] (lepidlo = *colla*), ma dopo correzione il bambino pronuncia [lepidlo]. Riesce ad articolare quasi correttamente altri gruppi consonantici formati da una nasale, cfr. [ašno:t] (hačnout = *mettersi a sedere*), [tompot] (kompot = *frutta sciroppata*). Non vede nessun ostacolo nel pronunciare parole di alcune sillabe, benché le realizzi ancora male, cfr. [metonom] (metronom = *metronomo*), [mitostop] (mikroskop = *microscopio*).

Nel 18° mese si stabilisce la pronuncia corretta della [l] nei gruppi consonantici che comprendono le occlusive, cfr. [tepli:] (teplý = *caldo*), [toupelna] (koupelna = *bagno*), [vla:še:] (vláček = *trenino*), [štla:dat] (skládat = *comporre*) che è la prima composizione di tre consonanti. La laterale [l] comincia a svolgere la funzione sillabica, cfr. [pinešl] (přinesl = *ha portato*). Nel gruppo consonantico C + [r] la vibrante „difficile“ [r] è sostituita da un suono indefinito [ə] oppure dalla [l], cfr. [totameš] (kotrmelec = *capriola*), [dobli:] (dobrý = *buono*), o la [l] viene semplicemente omessa, cfr. [žašroubova:m] (žašroubuji = *avvito*). Le fricative [h] sonora e [x] sorda compaiono solo adesso nel lessico del bambino. La laringale [h] compare dapprima in posizione iniziale, accompagnata a volte da una leggera aspirazione, cfr. [am] → [ham] (ham = *am*), [halo:] (haló = *pronto*), [ha:bje] (hrábě = *rastrello*). Fino adesso la laringale [h] è o omessa o sostituita da altre consonanti, cfr. [juš-a] (hruška = *pera*), [da-

*doti*] (*kahoty* = *pantaloni*). La consonante sorda [x] è la prima ad essere realizzata in posizione iniziale e intervocalica, cfr. l'interiezione che indica il riso [xaxa], [*muza*] (*mucha* = *mosca*). Nei gruppi consonantici la [x] veniva sostituita fino adesso da altre consonanti di articolazione più facile oppure veniva omessa, cfr. [*deba*] (*chleba* = *pane*), [*netšeš*] (*nechčeš* = *non vuoi*). La consonante ceca più difficile — la vibrante [ř] è sostituita dalle sibilanti. La variante sonora della [ř] assomiglia alla sibilante sonora palatalizzata [ž], cfr. [*otevzi:t*] (*otevřít* = *aprire*), [*žeben*] (*hřeben* = *pettine*), da cui deriva il verbo [*žeba:*] (*češe* = *pettina*); la variante sorda della [ř] assomiglia alla sibilante sorda palatalizzata [š], cfr. [*pšisel*] (*přisel* = *è venuto*).

In dicembre — nel 19° mese — il lessico del bambino aumenta del maggiore numero di parole: 123. In questo momento il bambino ha più stimoli che mai per parlare (l'inverno, la neve, l'albero di natale, i regali). Con il lessico in aumento il bambino forma altri gruppi consonantici che comprendono le sibilanti con le occlusive eventualmente con la laterale [l], cfr. [*špavova:m*] (*spravuji* = *riparo*), [*študeni:*] (*studený* = *freddo*), [*šlet-a*] (*štléka* = *pennello*), [*pomazliti*] (*pomazlit* = *carezzare*), [*nahžbitovje*] (*na hřbitově* = *al cimitero*). Ogni tanto scambia le consonanti [v] e [f] con la [b] e la [x], sebbene sappia articolare bene le singole consonanti, cfr. [*bla:na*] (*vrána* = *cornacchia*), [*blaši*] (*vlasý* = *capelli*), [*telezo:n*] (*telefon* = *telefono*).

Nel 20° mese, oltre alle proposizioni semplici, il bambino comincia a formare i primi periodi, cfr. [*tošes-i vipadli to bi se žlobil tači:ne-*] (*I dadi sono caduti, il babbo si arrabbierebbe*). Il lessico del bambino aumenta velocemente, invece il perfezionamento della pronuncia non fa progressi. Le consonanti velari [k] e [g], che sono apprese già nel periodo del balbettamento iniziale, mancano fino adesso nel suo sistema consonantico. È noto che i bambini imparano ad articolare queste consonanti fra le ultime e ciò non accade soltanto ai bambini cechi, ma anche ai bambini di altre lingue. Lo sviluppo posteriore è causato dalla difficoltà di articolazione, dall'inaccessibilità visiva e dalla debole impressione auditiva (Ohnesorg 1948, p. 25). Il bambino pronuncia le alveolari [t] e [d] al posto delle „difficili“ velari [k] e [g], cfr. [*tohout*] (*kohout* = *gallo*), [*toušu*] (*koušu* = *mordo*), [*doleňindadu*] (*do Leningradu* = *a Leningrado*), [*funduje*] (*funguje* = *funziona*), [*talel bot*] (*Karel Gott* = *il nome di un cantante ceco*) — l'unico caso in cui scambia la [b] con la [g], probabilmente in conseguenza dell'analogia con la parola [*bota*] (*bota* = *scarpa*). Alle volte la velare sorda [k] viene sostituita dal colpo di glota [], cfr. [*tači:ne-*] (*tattnek* = *babbo*), [*nao:no*] (*na okno* = *sulla finestra*), oppure semplicemente omessa, cfr. [*mamina*] (*maminka* = *mamma*), [*šuna*] (*šunka* = *prosciutto*).

Nel 21° mese il bambino articola bene per la prima volta e alcune volte di seguito la velare sonora [g] nella parola francese [gã] (*gants* = *guanti*). Il bambino comincia ad apprendere il francese dal libro illustrato francese: „Je lis, tu lis“. Però nelle parole ceche rimane ancora per alcuni mesi la sostituzione dell'alveolare [d] con la [g], cfr. [*badluje pi:še-*] (*bagruje písek* = *draga la sabbia*), [*madetofo:n*] (*magnetofon* = *registratoro*). Il bambino si è talmente abituato a tale pronuncia che gli è difficile disabituarsene. La „litera canina“ [r] viene sostituita ancora con la laterale [l]. Il bambino riesce soltanto raramente ad articolare correttamente la [r] e per la prima volta dopo l'alveolare sorda [t], cfr. [*trhat*] (*trhat* = *cogliere*). Al bambino accade spesso di semplificare una parola lunga e difficile riducendo il numero di sillabe oppure sostitu-

endo le consonanti di articolazione più difficile con quelle di articolazione più semplice, cfr. [folti:na] (*Ford Cortina*), [pi:že:] (*koblžek = bomba da mangiare*), [balajaja] o [balaj-a] (*balalajka = balalaica*).

All'inizio del 22° mese il bambino riesce a pronunciare correttamente la velare sorda [k] nella parola [kolo] (*kolo = bicicletta*), cfr. [kolo kolo to se bude mamina divit] (*La bicicletta, la bicicletta, la mamma si meraviglierà*, cioè sentendomi pronunciare la [k]). Nelle altre parole la velare [k] continua ad essere sostituita da vari suoni, eventualmente omessa. Ugualmente le affricate sorde [c] e [č] di difficile articolazione, creano al bambino delle difficoltà. Fino al 17° mese vengono sostituite dalla oclusiva palatale [t̪], cfr. [papuče] (*papuče = pantofole*); dal 18° mese dopo lo sviluppo delle fricative, le affricate vengono sostituite dalle sibilanti ancora imperfette, cfr. [šelou] (*celou = intera*), [jiži.še:] (*Jiříček = il diminutivo di Jiří*), però [pšela] (*včela = ape*). Il bambino comincia a rendersi conto della differenza tra la [c] e la [č], perciò nella sostituzione si nota un certo sistema. La semioclusiva prealveolare sorda [c] viene di solito sostituita dalla fricativa prealveolare sorda [š] e la semioclusiva postalveolare sorda [č] viene sostituita dalla fricativa postalveolare sorda [ṣ̌]. Tutte e due le sibilanti [š] e [ṣ̌], come i loro opposti sonori [ž] e [ẓ̌], non si formano che adesso e solo per caso si realizzano correttamente, per es. [maso] (*maso = carne*), [spi:] (*spi = dorme*). Lo stesso accade anche con le affricate [c] e [č], cfr. [sedla:ci] (*sedláci = contadini*), [ja: plaču] (*já pláču = io piango*).

Nel 23° mese la velare sorda [k] continua a mancare nel sistema consonantico. D'altra parte si stabilizza il suo opposto sonoro [g], cfr. [vagoun] (*vagón = vagone*), [guma] (*guma = gomma*), benché sia alternata ogni tanto dall'alveolare [d], cfr. [dauš] (*gauč = divano letto*). Non si esclude l'influenza delle parole francesi correttamente articolate e apprese più tardi, cfr. [gā] (*gants = guanti*), [gom] (*gomme = gomma*), ad accelerare la corretta pronuncia della velare [g] anche nelle parole ceche. La velare sorda [k] continua ad essere realizzata a modo suo (cfr. il 20° mese) e solo per caso si sente la sua giusta articolazione, cfr. [klešte] (*kleště = tenaglie*). Il numero di parole con la vibrante [r] correttamente realizzate invece aumenta, cfr. [di:ra] (*díra = buco*), [pra:še] (*práce = lavoro*), [na:pršte:] (*náprstek = ditale*) in cui la vibrante [r] esercita la funzione sillabica. Non sempre il bambino riesce ad articolare bene la [r] e alle volte si sente un suono indefinito che assomiglia alla semivocale [ʷ] o alla semiconsonante [w], cfr. [wohli:] (*rohlik = panino*), [bewuš-a] (*Beruška = Coccinella*). La sostituzione con la laterale [l] scompare gradatamente.

Nel 24° mese — in maggio — la capacità del bambino di esprimersi accresce in modo tale che risulta difficile registrate tutte le sue nuove espressioni. Però la stabilizzazione di alcune realizzazioni fonetiche rimane indietro. Il bambino ritorna spesso alla pronuncia imperfetta precedente. Le realizzazioni di alcuni fonemi si alternano con le loro sostituzioni, cfr. [autofiso:n] [autošifo:n] (*autošifón = sifone da selts*), [uvežiti:ni: nihovna] [univeržiti:ni: nihovna] (*univeržiti knihovna = biblioteca universitaria*).

I seguenti esempi illustrano il lessico e la pronuncia del bambino a maggio nel 24° mese: [ja: bix potšebovala ňa:i: pa:še:] (*Io avrei bisogno di una cintura*); [luši bješte dom neli:tejte tadi] (*Ragazzi, andate a casa, non correte qui*); [diš budu vel-a: ta: budu hla:t alti statí:n-em] (*Quando sarò grande, giocherò a carte con il babbo*); [ja: bix ťel auštinu ta je ale dlahá: lepši: da:tšiv] (*Io vorrei un' Austin, però è cara, meglio una Dacia*).

Tabella che indica l'incremento del lessico del bambino nei vari mesi

Mesi	Sostantivi	Aggettivi	Pronomi	Numerali	Verbi	Avverbi	Preposizioni	Congiunzioni	Interiezioni	Parole
maggio il 12°	6 60,00	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	4 40,00	10
giugno il 13°	4 50,00	— —	— —	— —	2 25,00	— —	— —	— —	2. 25,00	8
luglio il 14°	15 71,43	— —	— —	— —	— —	2 9,52	— —	— —	4 19,05	21
agosto il 15°	12 85,71	1 7,14	— —	— —	1 7,14	— —	— —	— —	— —	14
settembre il 16°	36 61,02	— —	1 1,69	1 1,69	17 28,82	4 6,78	— —	— —	— —	59
ottobre il 17°	41 60,30	4 5,88	2 2,94	2 2,94	15 22,06	— —	2 2,94	1 1,47	1 1,47	68
novembre il 18°	31 46,27	6 8,96	2 2,98	— —	22 32,84	3 4,48	1 1,49	— —	2 2,98	67
dicembre il 19°	55 41,67	12 9,09	7 5,30	— —	46 34,85	5 3,79	5 3,79	— —	2 1,51	132
gennaio il 20°	58 50,87	11 9,65	1 0,88	— —	37 32,45	4 3,51	1 0,88	1 0,88	1 0,88	114
febbraio il 21°	53 51,46	10 9,71	2 1,94	3 2,91	30 29,13	4 3,88	1 0,97	— —	— —	103
marzo il 22°	64 54,24	20 16,95	1 0,85	— —	26 22,03	4 3,39	— —	1, 0,85	2 1,69	118
aprile il 23°	36 48,65	7 9,46	2 2,70	— —	22 29,73	5 6,76	1 1,35	— —	1 1,35	74
maggio il 24°	40 43,96	5 5,49	4 4,40	6 6,59	26 28,57	7 7,69	1 1,10	1 1,10	1 1,10	91
totale %	451 51,31	76 8,65	22 2,50	12 1,36	244 27,76	38 4,32	12 1,36	4 0,46	20 2,28	879



## Conclusione:

I risultati della nostra ricerca sullo sviluppo del sistema fonologico sono in sostanza concordi con i risultati ottenuti dai pedolinguisti cechi e stranieri. L'apprendimento dei fonemi è regolato dalla legge del contrasto massimo. La prima ad apparire è la vocale [a] insieme alle labiali [p], [b]. Molto presto si arriva alla distinzione delle bilabiali in orali e nasali, cfr. [pa-pa] (*papat* = *mangiare*), [ma-ma] (*máma* = *mamma*). La prima differenziazione vocalica è costituita dal contrasto tra vocale aperta e chiusa, cfr. [mama — mimi], che rappresenta contemporaneamente l'apprendimento del contrasto tra basso ed alto in zona prepalatale o postpalatale, cfr. [mama — mimi — mumu], eventualmente basso e medio, cfr. [mama — meme — momo]. La struttura sillabica delle prime parole del bambino è CV, in caso CVCV, eccezionalmente CVC, cfr. [ma-ma] (*máma* = *madre*), [bum bum] (l'interiezione per indicare il suono del tamburo). Gradualmente il bambino apprende a realizzare adeguatamente i fonemi vocalici; per ultima la vocale [o] precedentemente sostituita dalla variante ridotta [ə] → [o]. Si può dire che intorno al 18° mese lo sviluppo delle vocali è ultimato. Per quel che riguarda le consonanti, l'ordine di apprendimento è il seguente: le bilabiali [b], [p], [m]; le alveolari [t], [d], [n]; le palatali [ʃ], [tʃ], [ɲ], [j]; le labiodentali [v], [f]; la velare [x]; la laringale [h]; la velare [g]; la vibrante [r]. Tra le fricative tentennano tuttora le sibilanti [s], [ʃ], [z], [ž]; le affricate [c], [č] si possono considerare come articolate non del tutto adeguatamente. A due anni il bambino non articola ancora la vibrante [ʃ] e, sorprendentemente, la velare sorda [k]. Da quanto sopra, risulta che in due anni il bambino ha assimilato tutto il sistema di fonemi della lingua ceca salvo le eccezioni addotte. Questa realtà è stata certamente influenzata dal fatto che il bambino è altamente verbale, è caratterizzato da una notevole voglia di comunicare e di arricchire il proprio lessico in ogni direzione. A 24 mesi il lessico del bambino conta quasi 900 parole (la media è in genere sulle 400 cca; cfr. Parisi 1977, p. 133).

## BIBLIOGRAFIA

- R. Burling, Language Development of a Garo and English Speaking Child. *Word* 15, No I, 1969, p. 46—69.
- G. Francescato, Il linguaggio infantile. Torino, Einaudi 1970.
- G. Francescato, Linguistica, psicologia e lo studio del linguaggio infantile. In „*Memoriale dell' Accademia Nazionale dei Lincei*“, S VIII, vol. XI, 1965, p. 327—405.
- G. Frontali—A. Marzi—L. Volpicelli, Il bambino (dalla nascita ai 6 anni). RAI 1960.
- P. Janota, Development of Children's Vocabulary. In „*Colloquium paedolinguisticum*“, The Hague, ed. K. Ohnesorg, 1972, p. 101—109.
- W. F. Leopold; Patterning in Children's Language. *Language Learning* 5, 1—14, 1953—54.
- McCarthy, Language Development in Children. In „*Carmichael*“, A Manual of Child Psychology, New York—London, 1966, p. 492—630.
- C. L. Musatti, Acquisizione del linguaggio. In „*Accademia Nazionale dei Lincei*“, 1962, No 41.
- K. Ohnesorg, O mluvním vývoji dítěte. Praha, 1948.
- K. Ohnesorg, Fonetická studie o dětské řeči. Praha, 1948.
- K. Ohnesorg, Druhá fonetická studie o dětské řeči. Brno, 1959.
- K. Ohnesorg, Naše dítě se učí mluvit. Praha, SPN 1976.
- J. Pačesová, Studie z české pedolinguistiky. Brno, 1965.
- D. Parisi, Sviluppo del linguaggio infantile. In „I disturbi del linguaggio“ — manuale di diagnosi e terapia a cura di Luigi Pizzamiglio, 1977, p. 84—151.
- C. e W. Stern, Die Kindersprache. Leipzig, 1928.